



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Salute e politiche sociali

Via Gilli n. 4 – 38121 Trento

T +39 0461 494171

F +39 0461 494159

pec dip.salute@pec.provincia.tn.it

@ dip.salute@provincia.tn.it

web www.trentinosalute.net

Ai Responsabili dei Servizi socio-assistenziali
del Comune di Trento,
del Comune di Rovereto,
delle Comunità di Valle

A tutti gli Enti autorizzati e accreditati
in ambito socio-assistenziale e socio sanitario
in Provincia Autonoma di Trento

e p.c.

Azienda provinciale per i servizi sanitari
UPIPA
Federazione trentina della cooperazione
Consulta per le politiche sociali

Loro Sedi

D337/2020/22.13.9-2020-14/MS/rf

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Circolare per la gestione dell'emergenza Coronavirus presso i servizi socio-assistenziali e socio sanitari della Provincia di Trento – AGGIORNAMENTO AL GIORNO 30 APRILE 2020 – SOSTITUISCE LE PRECEDENTI.

In relazione all'attuale situazione epidemica da Coronavirus (Covid 19) e all'emanazione del DPCM di data 26 aprile 2020, che prevede l'avvio a far data dal 04.05.2020 della fase 2 dell'emergenza, si trasmettono indicazioni per la **graduale ripresa** dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, **che sostituiscono integralmente quelle contenute nelle circolari precedenti.**

La funzione rilevante che i servizi sociali territorialmente competenti, in collaborazione con i servizi di Azienda sanitaria per le funzioni socio sanitarie, congiuntamente agli enti gestori dei servizi, sono tenuti a svolgere è la valutazione e l'allestimento delle condizioni necessarie:

- per il ripristino, in presenza delle necessarie condizioni, dei servizi e interventi non sospesi, ma rimodulati, nella fase 1.
- per la possibile ripresa, anche attraverso rimodulazione, dei servizi e interventi sospesi nella fase 1, che occorre vengano garantiti nel rispetto delle indicazioni impartite.

In particolare, la condizione di ripresa o rimodulazione dei servizi tiene conto del grado di urgenza del bisogno da corrispondere, della condizione di vulnerabilità socio-economica della persona e del suo nucleo familiare e della **garanzia delle necessarie condizioni di sicurezza e tutela della salute** (“DPI” dispositivi di protezione, strutture dei servizi, trasporti, monitoraggio condizioni di salute e forme di distanziamento...).

A tali disposizioni si aggiunge inoltre l’osservanza di prescrizioni previste da protocolli o atti aggiuntivi riferite ad ambiti o territori specifici, qualora presenti.

A fini regolatori, tenuto conto delle diverse tipologie di interventi, si rilevano le seguenti modalità di gestione:

- a) **APERTURA/ACCESSO AL SERVIZIO**
- b) **APERTURA/ACCESSO AL SERVIZIO in MANIERA RIMODULATA**
- c) **MANTENIMENTO SOSPENSIONE DEL SERVIZIO**

Ai fini della corretta implementazione della ripresa e delle modalità di erogazione dei servizi è cura del Servizio sociale competente (provinciale o territoriale) in collaborazione con i servizi di Azienda sanitaria per le funzioni socio sanitarie, congiuntamente agli enti gestori dei servizi, verificare le condizioni necessarie per la ripresa, attraverso l’utilizzo dello schema **“Aree di valutazione funzionali al piano per la ripresa e rimodulazione degli interventi e dei servizi”** di cui all’Allegato 1).

Per quanto riguarda la ripresa degli interventi e delle attività dei centri semi-residenziali, assume particolare rilievo la definizione congiunta tra Servizio sociale territoriale, in collaborazione con i servizi di Azienda sanitaria per le funzioni socio sanitarie e l’Ente Gestore degli interventi di un **“Piano per la ripresa del Servizio”**, funzionale anche ai fini previsti dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. 518/2020.

AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE

Di seguito si riportano le modalità di gestione da applicare con riferimento alle tipologie di servizio previste dal Catalogo per i servizi socio-assistenziali approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 173/2020, unitamente ad indicazioni di carattere generale:

- **SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER MINORI:** applicazione di quanto previsto al punto b) esclusivamente per attività individuali rivolte a minori in condizione di particolare vulnerabilità, nel rispetto delle norme di tutela della salute ed escludendo le attività di carattere animativo e di socializzazione di gruppo. La sede dei servizi semi-residenziali potrà essere utilizzata anche per lo svolgimento in condizioni di sicurezza degli interventi educativi domiciliari non differibili.
- **CENTRI SERVIZI ANZIANI:** in considerazione del permanere delle limitazioni di accesso alle RSA, al fine di contenere la diffusione del contagio, applicazione di quanto previsto al punto c) fino a conclusione dell’emergenza, mantenendo una funzione di monitoraggio a distanza ai fini di un’eventuale rivalutazione dei servizi da erogare. L’attività può essere ammessa con modalità b) nei soli casi di centri servizi esterni alle RSA e gestiti da soggetti differenti, per la sola erogazione di servizi di cura essenziali (supporto all’igiene personale e alla cura di sé, bagno doccia....).
- **SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI:** applicazione di quanto previsto al punto b) con utilizzo della scheda di cui all’allegato 1 e definizione del **Progetto per la ripresa del servizio**.
La ripresa dovrà essere graduale, con accesso prioritario a persone in condizioni di maggiore urgenza, tenuto conto anche dello stato della rete familiare. Al fine di contenere la diffusione del virus e limitare gli spostamenti è mantenuta la sospensione della frequenza diurna nei casi in cui risulta attivo un intervento residenziale (comunità alloggio).

Servizio sociale competente e Ente gestore del centro, dovranno elaborare un **Progetto per la ripresa del servizio** con la definizione degli inserimenti, della frequenza, delle attività proposte e dell'organizzazione di spazi, trasporti e modalità di gestione.

La riapertura tiene conto della disponibilità della famiglia alla ripresa e dell'urgenza della condizione, con un'attenta composizione dei gruppi che privilegia la stabilità degli stessi con l'adeguata copertura degli operatori, l'organizzazione dei trasporti per singola struttura, e l'organizzazione di spazi di accesso adibiti alle singole funzioni (ingresso, attività, uscita), secondo quanto previsto dai Protocolli di sicurezza dei contesti di accoglienza.

La riapertura del servizio è inoltre subordinata alla verifica delle condizioni della persona e della sua rete familiare convivente.

- **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE:** applicazione di quanto previsto al punto b) con priorità a interventi essenziali e con l'attenzione a garantire, modulando la durata degli interventi a domicilio, una funzione di monitoraggio della situazione personale e domiciliare della persona, a seguito della sospensione. Il monitoraggio domiciliare alle persone con intervento sospeso nella fase 1 risulta necessario per la verifica della situazione, per sostenere la ripresa delle relazioni e per la definizione degli ulteriori interventi di supporto, qualora necessari (attraverso l'attivazione di altri servizi socio-sanitari o socio-assistenziali, oppure attraverso le reti di prossimità e volontariato attive nei territori). Le modalità di erogazione sono stabilite in base agli accordi tra Servizio Sociale, Ente gestore del servizio e famiglia.
- **INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI PER MINORI, DISABILI e ADULTI e SPAZIO NEUTRO:** per quanto riguarda gli interventi educativi domiciliari applicazione di quanto previsto al punto b). E' privilegiata la ripresa, in forma diretta o a distanza, degli interventi a favore delle condizioni di maggiori criticità, tenuto conto anche degli effetti della sospensione degli interventi e del bisogno di supporto educativo, da corrispondere mediante forme e strumenti differenziati in base alle esigenze e ai vincoli presenti. La ripresa degli interventi potrà essere realizzata, anche limitandone la durata, privilegiando contesti all'aria aperta, esterni al domicilio, presso le sedi dei servizi semi-residenziali o altri spazi idonei, con utilizzo di dispositivi e modalità che garantiscano la sicurezza sanitaria, accompagnati da regolari interventi di igienizzazione.
In continuità con quanto previsto nella precedente circolare di data 11 marzo e in base al comma 7 bis dell'articolo 83 del decreto legge "Cura Italia", così come introdotto dalla legge di conversione del medesimo decreto approvata in via definitiva dal Parlamento in data 24 aprile 2020, salvo che il giudice disponga diversamente, per il periodo compreso tra il 16 aprile e il 31 maggio 2020, gli incontri tra genitori e figli in spazio neutro, ovvero alla presenza di operatori del servizio socio-assistenziale, disposti con provvedimento giudiziale, sono sostituiti con collegamenti da remoto che permettano la comunicazione audio e video tra il genitore, i figli e l'operatore specializzato, secondo le modalità individuate dal responsabile del servizio socio-assistenziale e comunicate al giudice procedente. Nel caso in cui non sia possibile assicurare il collegamento da remoto gli incontri sono sospesi.
- **SPORTELLI SOCIALI:** applicazione di quanto previsto al punto b) attraverso accesso, se necessario su appuntamento, e privilegiando in ogni caso l'utilizzo di strumenti alternativi al contatto diretto (es. telefono, mail). Rientrano nel punto c) le attività di gruppo.
- **SERVIZI DI BASSA SOGLIA E PER PERSONE SENZA DIMORA:** applicazione di quanto previsto al punto a) con mantenimento delle attività e misure attive fino a nuova indicazione. E' mantenuta l'apertura dei dormitori anche durante il giorno con il prolungamento dell'accoglienza degli attuali ospiti inseriti. Permane sospeso l'accesso diretto agli Sportelli di Accoglienza per l'assegnazione dei posti letto, ed è mantenuta la funzione attraverso recapito telefonico. I nuovi ingressi sono ammessi nei casi indifferibili e urgenti e con le necessarie misure reputate cautelative per la prevenzione del contagio (es. di isolamento nel primo periodo di inserimento). Per le persone senza dimora, nel caso in cui possono usufruire di domicilio presso strutture di accoglienza (aperte 24/24h) è fatta richiesta di non uscire salvo le motivazioni di comprovata necessità regolate da DPCM del 26/04. Nel caso in cui le persone decidano di uscire dalla struttura, fuori dai casi previsti,

non potranno più essere riammessi. Il termine del periodo di “accoglienza invernale” è fissato per la fine di maggio 2020.

- **INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO:** applicazione di quanto previsto al punto a). Gli interventi sono ammessi, previa valutazione positiva da parte dei soggetti coinvolti, per le attività produttive o commerciali ricomprese tra quelle indicate nell'allegato 3 del DPCM del 26 aprile 2020 e ss.mm. e nelle ordinanze del Presidente della Provincia autonoma di Trento, con strutturazione dello spazio in modo che consenta il rispetto delle previste misure di contenimento, unitamente all'adozione delle misure di prevenzione e sicurezza per la tutela della salute degli utenti e degli operatori.
Con riferimento alle persone che frequentano gli interventi di accompagnamento al lavoro e risultano accolte presso servizi residenziali (ambito adulti o disabili), al fine del contenimento della diffusione del contagio, la frequenza dell'attività lavorativa da parte dell'ospite dovrà essere compatibile con le misure di protezione previste per il contesto residenziale.
- **SERVIZI RESIDENZIALI:** applicazione di quanto previsto al punto a) con particolare attenzione ai nuovi inserimenti, alle uscite dalle strutture (ammesse per attività lavorativa o motivi di salute o per situazioni di necessità) e all'accesso di visitatori.
Al fine di contenere la diffusione del contagio, i nuovi ingressi potranno essere realizzati solo nei casi urgenti e indifferibili, con le necessarie misure reputate cautelative per la prevenzione del contagio (es. di isolamento nel primo periodo di inserimento) e preceduti da idonei accertamenti sanitari.
Per lo stesso motivo vengono mantenuti sospesi i rientri in famiglia. Nei servizi residenziali, ad eccezione delle visite rivolte a persone anziane, potrà essere gradualmente programmata la ripresa degli incontri con i familiari, assicurando la presenza di un operatore, con il rispetto del distanziamento e con l'utilizzo di dispositivi di protezione e verifica delle condizioni di salute, in mancanza di queste condizioni le visite non potranno essere effettuate. Le visite dovranno svolgersi nei pressi della struttura, preferibilmente all'aperto e/o presso idonei spazi, con una durata programmata, secondo le modalità individuate nel piano di ripresa. Si evidenzia in ogni caso l'opportunità di privilegiare, e sempre di comune accordo, forme a distanza.
Per quanto riguarda i servizi residenziali con organizzazione familiare attivi nei diversi ambiti (Tipologia Abitare accompagnato disabili, minori, adulti e anziani) si applica quanto previsto al punto a).
- **SERVIZI TERRITORIALI:** In considerazione del carattere non essenziale delle prestazioni rientrano nel punto c), fino a conclusione dell'emergenza. Potranno essere eventualmente realizzate iniziative a distanza e/o in altre forme rimodulate secondo uno specifico Progetto di intervento condiviso tra Servizio Sociale e Ente gestore. Fa eccezione il servizio garantito dall'Unità di strada che rientra nel punto a).
- **CENTRO DI ACCOGLIENZA PER LA PRIMA INFANZIA:** si applica quanto previsto al punto c) in quanto rientrante nelle disposizioni ministeriali.
- **RECAPITI AL PUBBLICO, COLLOQUI E VISITE DOMICILIARI:** Applicazione di quanto previsto al punto b), assicurando la funzione mediante l'utilizzo di strumenti alternativi al contatto diretto (es. telefono, mail, videoconferenze) o su appuntamento per le situazioni che necessitano la forma diretta. Per quanto riguarda le visite domiciliari del servizio sociale ed eventuali colloqui in presenza andranno effettuati solo in caso di necessità ed urgenza e verificando preliminarmente le condizioni. Per riunioni, incontri di équipe e incontri di verifica privilegiare le modalità a distanza.

Si rimanda all'allegato 2 per un quadro di sintesi relativo alle diverse misure.

AMBITO SOCIO SANITARIO

Con riferimento ai servizi rientranti nell'ambito socio-sanitario area **disabilità, salute mentale, dipendenze, materno infantile ed età evolutiva di cui alla DGP n. 277/2020** si specifica quanto segue:

- **SPECIALISTICA AMBULATORIALE E CONSULTORIO:** si applica quanto previsto al precedente punto c) e in ogni caso si rinvia a quanto sarà definito da Azienda provinciale per i servizi sanitari nell'ambito della specialistica ambulatoriale.
- **SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI PER MINORI:** applicazione di quanto previsto al punto b) esclusivamente per attività individuali rivolte a minori in condizione di particolare vulnerabilità, nel rispetto delle norme di tutela della salute ed escludendo le attività di carattere animativo e di socializzazione di gruppo.
- **SERVIZI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI DISABILI:** applicazione di quanto previsto al punto b) con utilizzo della scheda di cui all'allegato 1 e definizione del **Progetto per la ripresa del servizio**.
La ripresa dovrà essere graduale, con accesso prioritario a persone in condizioni di maggiore fragilità e urgenza, tenuto conto anche dello stato della rete familiare. Al fine di contenere la possibile diffusione del virus e limitare gli spostamenti è mantenuta la sospensione della frequenza diurna nei casi in cui risulti attivo un intervento residenziale. Il Servizio sociale territorialmente competente in collaborazione con i servizi deputati di Azienda sanitaria e con l'ente gestore del centro, dovranno elaborare un **Progetto per la ripresa del servizio** con la definizione degli inserimenti, della frequenza, delle attività proposte e dell'organizzazione di spazi e trasporti.
La riapertura tiene conto della disponibilità della famiglia alla ripresa e dell'urgenza della condizione, con un'attenta composizione dei gruppi che privilegia la stabilità degli stessi con l'adeguata copertura degli operatori, l'organizzazione dei trasporti per singola struttura, e l'organizzazione di spazi di accesso adibiti alle singole funzioni (ingresso, attività, uscita), secondo quanto previsto dai Protocolli di sicurezza dei contesti di accoglienza.
La riapertura del servizio è inoltre subordinata alla verifica delle condizioni della persona e della sua rete familiare.
- **PROGETTO SOSTEGNO GENITORIALE PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO INFANTILE:** per quanto riguarda gli interventi educativi domiciliari, applicazione di quanto previsto al punto b). E' privilegiata la ripresa, in forma diretta o a distanza, degli interventi a favore delle condizioni di maggiori criticità, tenuto conto anche degli effetti della sospensione degli interventi e del bisogno di supporto educativo, da corrispondere mediante forme e strumenti differenziati in base alle esigenze. La ripresa degli interventi potrà essere realizzata, anche limitandone la durata, privilegiando contesti all'aria aperta, esterni al domicilio oppure presso altri spazi idonei, con utilizzo di dispositivi e modalità che garantiscano la sicurezza sanitaria, accompagnati da regolari interventi di igienizzazione.
- **SERVIZI RESIDENZIALI:** applicazione di quanto previsto al punto a) con particolare attenzione ai nuovi inserimenti, alle uscite dalle strutture per attività lavorativa o motivi di salute o per situazioni di necessità e all'accesso di visitatori.
Al fine di contenere la diffusione del contagio, i nuovi ingressi potranno essere realizzati solo nei casi urgenti e indifferibili, con le necessarie misure repute cautelative per la prevenzione del contagio (es. di isolamento nel primo periodo di inserimento) e preceduti da idonei accertamenti sanitari. Per lo stesso motivo vengono mantenuti sospesi i rientri in famiglia.
Nei servizi residenziali potrà essere gradualmente programmata la ripresa degli incontri con i familiari, con il rispetto del distanziamento e con l'utilizzo di dispositivi di protezione e verifica delle condizioni di salute, da svolgersi nei pressi della struttura, preferibilmente all'aperto e/o presso idonei spazi, con una durata programmata. Si evidenzia in ogni caso l'opportunità di privilegiare, e sempre di comune accordo, forme a distanza.
Per quanto riguarda i servizi residenziali con organizzazione familiare attivi nei diversi ambiti (Tipologia Abitare accompagnato disabili, minori, adulti e anziani) si applica quanto previsto al punto a).

- **INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO:** applicazione di quanto previsto al punto a). Gli interventi sono ammessi per le attività produttive o commerciali ricomprese tra quelle indicate nell'allegato 3 del DPCM del 26 aprile 2020 e ss.mm. e nelle ordinanze del Presidente della Provincia autonoma di Trento, con strutturazione dello spazio in modo che consenta il rispetto delle previste misure di contenimento, unitamente all'adozione delle misure di prevenzione e sicurezza per la tutela della salute degli utenti e degli operatori. Con riferimento alle persone che frequentano gli interventi di accompagnamento al lavoro e risultano accolte presso servizi residenziali (ambito adulti o disabili), al fine del contenimento della diffusione del contagio, la frequenza dell'attività lavorativa da parte dell'ospite dovrà essere compatibile con le misure di protezione previste per il contesto residenziale.
- **SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI PER LA SALUTE MENTALE ADULTA:** applicazione di quanto previsto al punto b) con utilizzo della scheda di cui all'allegato 1 e definizione del **Progetto per la ripresa del servizio**. La ripresa dovrà essere graduale, con accesso prioritario a persone in condizioni di maggiore fragilità e urgenza, tenuto conto anche dello stato della rete familiare. Al fine di contenere la possibile diffusione del virus e limitare gli spostamenti è mantenuta la sospensione della frequenza diurna nei casi in cui risulta attivo un intervento residenziale.
 Il Servizio sociale territorialmente competente in collaborazione con i servizi deputati di Azienda sanitaria e con l'ente gestore del centro, dovranno elaborare un **Progetto per la ripresa del servizio** con la definizione degli inserimenti, della frequenza, delle attività proposte e dell'organizzazione di spazi e trasporti.
 La riapertura tiene conto della disponibilità della persona alla ripresa e dell'urgenza della condizione, con un'attenta composizione dei gruppi che privilegia la stabilità degli stessi con l'adeguata copertura degli operatori, l'organizzazione dei trasporti per singola struttura, e l'organizzazione di spazi di accesso adibiti alle singole funzioni (ingresso, attività, uscita), secondo quanto previsto dai Protocolli di sicurezza dei contesti di accoglienza.

DISPOSIZIONI FINALI COMUNI

- Nell'erogazione di tutti i servizi e interventi dovranno essere approntate e garantite le necessarie misure di distanziamento fisico nella strutturazione degli spazi, nei trasporti e negli spostamenti, oltre all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.
- Il Dipartimento della Protezione Civile collabora nella fornitura e distribuzione dei DPI. A questo scopo **è richiesto ai Servizi Sociali di ciascuna Comunità di Valle / Territorio di raccogliere su base territoriale il fabbisogno settimanale di DPI** relativi agli interventi/servizi socio-assistenziali e socio-sanitari indicati nella circolare presenti nel proprio territorio di riferimento.
 Tale fabbisogno dovrà essere trasmesso, secondo le indicazioni che saranno fornite con apposita comunicazione, al Servizio Politiche Sociali che provvederà ad inviare le richieste alla Protezione Civile.
 L'utilizzo dei DPI dovrà essere rispondente alle indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza e dai relativi Piani.
- Nell'accesso ai servizi, in fase di ingresso e riapertura, dovrà essere verificata la condizione della persona, mediante auto-dichiarazione di assenza di sintomi, di non essere entrati in contatto con persone ammalate nei 14 gg antecedenti e di non essere conviventi con persone ammalate. Per minori o disabili la dichiarazione sarà rilasciata dai genitori oppure dai tutori. L'autodichiarazione dovrà essere rilasciata al primo ingresso e poi settimanalmente.
- Nel monitoraggio costante delle condizioni di salute, anche attraverso la rilevazione della temperatura, in presenza di alterazioni, la frequenza ai centri semi-residenziali è sospesa.

- Per target programmati, nei casi sospetti e di particolare criticità l'accesso potrà avvenire in seguito all'esito negativo del tampone.
Il tampone è effettuato dall'Unità Operativa Cure Domiciliari per inserimenti e riprese di interventi in via ordinaria o c/o il Pronto Soccorso per gli inserimenti con carattere di urgenza, secondo accordi operativi tra APSS, Servizi Sociali e soggetti gestori dei servizi.
Per quanto riguarda i centri semi-residenziali per disabili, al fine di programmare l'effettuazione dei tamponi, gli enti gestori dei centri devono inviare all'indirizzo mail indicato nella tabella allegato 3, relativamente al territorio di appartenenza, un elenco in cui sono indicati i seguenti dati: cognome e nome, data di nascita, residenza, indicando se operatore o utente.
- Al fini di prevenire la diffusione del contagio è importante prevedere che nel corso delle "interviste epidemiologiche" condotte dal Servizio Igiene sia verificata la presenza, sia a favore della persona "covid-positiva" che dei propri conviventi, di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari attivi, di tipo domiciliare, diurno o residenziale. In caso affermativo dovrà essere data comunicazione al servizio sociale di riferimento per le necessarie misure.

Le disposizioni richiamate sono valide a partire dal 4 maggio 2020. La data di effettiva attivazione è tuttavia subordinata alla presenza delle necessarie condizioni di sicurezza e modalità attuative definite nel ***Piano per la ripresa del Servizio***, e potrà quindi essere successiva.

L'avvio dei servizi e/o degli interventi rimodulati secondo le indicazioni contenute nella presente circolare, da realizzarsi in forma graduale, è quindi fissata di comune accordo tra il Servizio Sociale competente, i servizi preposti di Azienda sanitaria per il settore socio sanitario e l'Ente gestore di riferimento, tenuto conto della valutazione delle singole situazioni di bisogno, dell'urgenza dell'intervento e degli aspetti logistici e organizzativi.

L'applicazione delle disposizioni richiamate nel presente documento saranno oggetto di attento monitoraggio tenuto conto dell'evoluzione della della situazione e dei successivi aggiornamenti mediante provvedimenti, ordinanze o circolari successive.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

Si allegano alla presente:

- Allegato 1: ***"Aree di valutazione funzionali al piano per la ripresa e rimodulazione degli interventi e dei servizi"***
- Allegato 2: ***Quadro di sintesi interventi socio-assistenziali***
- Allegato 3: ***Sedi e orari Drive Through***

IL DIRIGENTE GENERALE
- dott. Giancarlo Ruscitti -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993)

DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

AREE DI VALUTAZIONE FUNZIONALI AL PIANO PER LA RIPRESA E RIMODULAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

(nel rispetto delle norme, ordinanze e disposizioni generali)

Condizioni riferite alla persona e alla sua rete familiare	Condizioni riferite all'organizzazione del servizio
<p>Approfondimento condizione persona e rete familiare, tenuto conto dello stato di bisogno complessivo e degli effetti prodotti dalla sospensione del servizio nella fase 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Disponibilità e volontà da parte della persona e della sua famiglia alla ripresa dell'intervento. <input type="checkbox"/> Condizioni di priorità e urgenza con riferimento alla condizione di bisogno dei beneficiari e della rete di supporto attiva. <input type="checkbox"/> Condizioni di salute del beneficiario del servizio e del nucleo convivente (es. assenza sintomi, nessun contatto con persone con sintomi nei 14 giorni precedenti). <input type="checkbox"/> Nel caso di effettuazione del tampone, lo stesso ha dato esito negativo. 	<p>Implementazione misure previste nel Protocollo della sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Strutturazione adeguata degli spazi fisici in base alle funzioni e alle fasi di inserimento. <input type="checkbox"/> Sostenibilità nella composizione dei gruppi, tenuto conto dei bisogni dei beneficiari, con adeguata copertura degli operatori. <input type="checkbox"/> Garanzia di rispetto delle misure di distanziamento fisico, dotazione dispositivi protezione individuale e sanificazione. <input type="checkbox"/> Presenza di adeguate procedure organizzative di ingresso e di intervento. <input type="checkbox"/> Adeguata organizzazione dei trasporti al fine di contenere spostamenti e forme di contagio. <input type="checkbox"/> Adeguate condizioni di sicurezza a domicilio. <input type="checkbox"/> Misure organizzative che limitano il numero di contatti, favorendo la stabilità dei riferimenti.



**ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRESA DEL SERVIZIO/INTERVENTO
COERENTE CON LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA**



PREVISIONE CICLI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DURATA QUINDICINALE

Allegato 2) - quadro di sintesi interventi e servizi socio assistenziali - dal 4 maggio 2020

APERTURA/ACCESSO AL SERVIZIO	APERTURA/ACCESSO AL SERVIZIO in MANIERA RIMODULATA	SOSPENSIONE DEL SERVIZIO
Servizi di bassa soglia con obbligo di permanenza in struttura ad esclusione dello sportello	Semi residenziali minori per i più vulnerabili - non consentite le attività di animazione e socializzazione di gruppo	Semi residenziali anziani. Sono consentiti i servizi essenziali (bagno - doccia) presso i centri servizi in sedi diverse dalle RSA
Unità di strada	Semi residenziali disabili con ri apertura graduale con priorità a fragilità ed urgenza, ad esclusione di chi è in struttura residenziale	Servizi Territoriali
Servizi di accompagnamento al lavoro	Servizio di assistenza domiciliare con priorità agli interventi essenziali e monitoraggio degli effetti derivanti dalla sospensione del servizio	Centro di accoglienza per la prima infanzia
Servizi residenziali ripresa graduale degli incontri con familiari privilegiando forme a distanza	interventi educativi a domicilio con priorità alle situazioni di maggiore fragilità e monitoraggio degli effetti derivanti dalla sospensione del servizio	
	recapiti al pubblico, colloqui e visite domiciliari: vanno privilegiate le forme a distanza. in forma diretta solo in caso di necessità	

Allegato 3) - Sedi e orari Drive Through**Sedi ed orari Drive Through**

(dal lunedì al sabato, salvo diversa programmazione settimanale)

Sede	Orario
Rovereto c/o il campo della Protezione Civile "loc. Lavini" via Pinera a Marco di Rovereto.	ore 13.00 - 16.00
Per prenotazioni	uyvmvallagarinasegreteria@apss.tn.it
Trento Polo per le Professioni Sanitarie via Briamasco – area Fiere	ore 14.00 – 16.00
Per prenotazioni	Trento.pua@apss.tn.it
Pergine Parco dell'ex Distretto Sanitario di via S. Pietro, nella tenda della CRI a lato delle vecchie cucine.	ore 14.00 – 17.00
Per prenotazioni	prenotazionidrivepergine@apss.tn.it
Borgo Valsugana Tenda a lato del PS - Ospedale	Dal lunedì al venerdì ore 12.00 – 14.00
Per prenotazioni	borgo.pua@apss.tn.it
Tonadico Piazzale del Poliambulatorio	A seconda della programmazione
Per prenotazioni	igienepubblica.primiero@apss.tn.it
Predazzo Sede	ore 14.00-16.00
Per prenotazioni	francesca.caserio@apss.tn.it veronica.delvai@apss.tn.it
Sen Jan	Ore 14.00-16.00
Per prenotazioni	eva.pederiva@apss.tn.it valentina.andretta@apss.tn.it ; mariagrazia.micheli@apss.tn.it
Cles Piazzale Ospedale	ore 13.30 – 16.00
Per prenotazioni	UOCPCLes.Segreteria@apss.tn.it
Mezzolombardo Piazzale Centro Sanitario	ore 13.30 – 16.00
Per prenotazioni	UOCPMezzolombardo.segreteria@apss.tn.it
Riva del Garda Centro Servizi Sanitari di via Rosmini 5 b Area antistante l'accesso posteriore dell'edificio	ore 10.00- 13.00
Per prenotazioni	Rivadelgarda.pua@apss.tn.it
Tione, via Righi, 15 Presso il parcheggio adiacente al Tennis club.	ore 14.00 – 16.00
Per prenotazioni	Tione.pua@apss.tn.it